



**Cari confratelli, consorelle, amici,**  
*eccoci ormai giunti al termine di un altro anno.*



Il mese di dicembre con i suoi percorsi liturgici dell'Avvento e del Natale ci prende per mano e ci aiuta a cogliere il vero senso della nostra vita nella Vita.

L'accoglieremo nella fede facendo memoria dell'incarnazione del Figlio di Dio e nostro fratello Gesù.

Per il mio augurio di un Natale di pace e di letizia a tutti voi, prendo in prestito le parole di quel piccolo grande uomo che è stato e continua ad essere monsignor Tonino Bello:

- Che davvero il prossimo Natale sia per tutti il momento del disgelo; occasione per recuperare la bellezza della vita, ritrovando quello che siamo realmente: uomini e donne in cammino, abitati e modellati dall'amore, guidati dal navigatore della speranza, e confermati dalla gioia di essere così come Dio ci ha voluto.

Quel piccolo bambino che contempleremo con i nostri occhi mortali, risvegli in noi il bisogno di vivere la piccolezza evangelica, e di affidarci a Lui senza riserve e condizioni con quell'atto di fede che ci porti a dire:

**«in Lui, tutto di me ha senso».**

**Buon Natale, amico mio,**

*non aver paura.*

*La speranza è stata seminata in te.*

*Un giorno fiorirà.*

*Anzi, uno stelo è già fiorito.*

*E se ti guardi attorno,*

*puoi vedere che anche nel cuore*

*del tuo fratello, gelido come il tuo,*

*è spuntato un ramoscello*

*turgido di attese.*

*E in tutto il mondo,*

*sopra la coltre di ghiaccio,*

*si sono rizzati i ramoscelli*

*carichi di gemme.*



**Non avere paura, amico mio.**

*Il Natale ti porta un lieto annunzio:*

*Dio è sceso su questo mondo disperato.*

*E sai che nome ha preso?*

*Emmanuele,*

*che vuol dire:*

*Dio con noi.*

*Coraggio, verrà un giorno*

*in cui le tue nevi si scioglieranno,*

*le tue bufere si placheranno,*

*e una primavera senza tramonto*

*regnerà nel tuo giardino*

*dove Dio, nel pomeriggio,*

*verrà a passeggiare con te.*

**EFFATÀ APRITI**

a cura di P. Vincenzo Di Blasio c/o Curia Generalizia PMS

Via Vincenzo Monti, n. 3 - 00152 Roma

Tel 06 5817817 Fax 06 58335571 E-mail: padrevincenzo@virgilio.it

[www.piccolamissionesordomuti.info](http://www.piccolamissionesordomuti.info)

Conto corrente postale: Piccola Missione per i Sord. n. 27893403

# PICCOLA MISSIONE PER I SORDOMUTI

*Little Mission for the Deaf*

Pequena Missão para Surdos

Petite Mission pour les Sourds



ANNO III - NUM. 4 - OTTOBRE - NOVEMBRE - DICEMBRE 2009



## La voce del Papa

Benedetto XVI

**Caritas in veritate** - Fare la carità nella verità  
dimensione personale e pubblica della fede

### I punti principali

Così l'enciclica "Caritas in veritate"

142

Pagine nella versione  
in italiano



#### Critiche all'Onu

"Urge la presenza di una vera  
autorità politica mondiale".  
L'Onu non è riuscito finora  
a fronteggiare lo "scandalo  
delle fame"



#### Aborto, eutanasia, eugenetica

No all'aborto, all'eutanasia,  
alla minaccia di una  
programmazione eugenetica  
delle nascite: in sintesi  
alla "cultura della morte"



#### Lavoro

Un lavoro "decente" per tutti:  
è "un diritto inalienabile"  
di ogni essere umano

Rispetto e accoglienza,  
in "qualunque circostanza",  
per i lavoratori stranieri  
che "non sono una merce"



#### Sindacati

Appello a superare gli interessi  
di bottega nazionali e a "volgere  
lo sguardo" ai lavoratori senza  
tutela dei Paesi più poveri



#### Mercato

La Chiesa non è contro  
il "mercato", purché esso non  
si riduca alla ricerca del profitto  
e ammetta la presenza  
di più forme economiche, ed  
anche di più Stato e società civile



#### Globalizzazione

Non deve essere frenata  
"con progetti egoistici  
e protezionistici", ma offrire  
la possibilità di "una grande  
redistribuzione della ricchezza"



#### Ambiente

Deve finire "l'accaparramento  
delle risorse" da parte di Stati  
e gruppi di potere a danno  
dei "Paesi poveri"

ANSA-CENTIMETRI

### CHIESA E NON UDENTI UN CONGRESSO IN VATICANO



"Offrire alla Chiesa un'opportunità per valorizzare l'apporto delle persone non udenti nei diversi campi di apostolato, dando pieno riconoscimento alla rilevanza del loro operato": questo, secondo mons. Zygmunt Zimowski, presidente del *Pontificio Consiglio per la Pastorale della Salute*, lo scopo principale della 24ª Conferenza Internazionale in programma dal 19 al 21 novembre in Vaticano, e intitolata "Effatà! La persona sorda nella vita della Chiesa".

L'incontro mira a "sensibilizzare la comunità intera e dare un impulso per azioni concrete ed efficaci, a livello sociale ed ecclesiale, per alleviare il disagio delle persone non udenti".

Alla preparazione del congresso hanno contribuito i religiosi della *Piccola Missione per i sordomuti* e l'*International catholic foundation for the service of deaf persons*.

Parteciperà l'arcivescovo di Liverpool mons. Patrick Kelly con la presenza dei cardinali Javier Lozano Barragan e Fiorenzo Angelini. Il congresso tratterà sia gli aspetti medici, psicologici e sociali della sordità, sia le necessità pastorali delle persone sorde.

Prenderanno la parola esperti come Maryann Barth (USA), Consuelo Manero Soto, direttrice della scuola di psicologia dell'Università marista di Città del Messico, Antonia Claveria Puig, dell'ospedale San Giovanni di Dio di Barcellona, Marcel Broesterhuizen e Kazimera Krakowiak, dell'Università cattolica di Lovanio.

Quindi riferiranno le proprie esperienze catechisti, sacerdoti, famiglie e volontari che si dedicano alla pastorale con i sordi.

Tra loro ci sarà il sacerdote spagnolo Jaime Gutierrez Villanueva, viceparroco di Santa Maria del Silenzio di Madrid, parrocchia creata specificamente nel 1973, e P. SAVINO CASTIGLIONE della Piccola Missione.

### PREGHIERA

per impetrare grazie per mezzo del  
Servo di Dio don Giuseppe  
Gualandi

O Dio onnipotente ed eterno,  
Tu, per mezzo del tuo  
divin Figlio  
e dello Spirito Santo, hai  
insegnato agli uomini il valore  
del comandamento nuovo della  
carità verso il prossimo  
e suscitasti nella tua Chiesa,  
ai nostri giorni,  
un valido esempio della pratica  
di questa virtù  
nel Tuo servo  
don GIUSEPPE GUALANDI,  
apostolo dei sordomuti,  
per i suoi meriti accendi in tutti  
lo stesso amore verso di Te  
e verso i sofferenti, e concedici  
la grazia che ora ti chiediamo ...  
a Tua gloria e ad esaltazione, qui  
in terra, del Tuo servo. Amen.

Vuoi leggere altri numeri di  
**EFFATÁ/APRITI?**  
Consulta il sito della PMS:  
[www.piccolamissionesordomuti.in](http://www.piccolamissionesordomuti.in)



## INCONTRO ANNUALE A. C. I. S. - PALLANZA 2009

La settimana di SPIRITUALITÀ e TURISMO - PALLANZA 2009, promossa e organizzata dall'Azione Cattolica Italiana Sordi - ACIS-di Torino si è svolta anche quest'anno da sabato 1° agosto a venerdì 7. La sede ideale per il raduno annuale, tanto atteso e desiderato, è stata ancora una volta la bella Casa dell'Immacolata delle Figlie della Carità di Pallanza, posta sulla sponda del Lago Maggiore e confinante con i famosi giardini di Villa Taranto: ambiente sereno, comodità di movimento, accoglienza gioiosa e attenta per tutti, specialmente per le numerose persone alla prima esperienza. Il gruppo ha registrato 45 presenze..

Tema di studio e di riflessione: "LA MIA VITA È CRISTO (Fil. 1,21) - Dietro a Gesù con San Paolo". Il tempo, regolato dall'orario, è volato. Le conferenze, illustrate e proiettate su maxischermo, sono state tenute dal rev.do P. Peter Miles Sollesta, della Piccola Missione per i Sordomuti . Egli ha presentato San Paolo - la persona, i viaggi, gli scritti, il messaggio - commentando immagini e parole in modo da rendere ben comprensibile il pensiero dell'apostolo, contenuto nelle sue lettere. Sono stati presenti anche P. Vincenzo Di Blasio, P. Antonio Loreti e l'oblato Fr. Carlo Cattaneo.

Tutti i presenti hanno avuto la possibilità di avere colloqui riservati con i sacerdoti e di ricevere il sacramento della riconciliazione, in piena comprensione. Ogni giorno Lodi al mattino e Vespri la sera. La messa è stata celebrata con attenta partecipazione. Il bel tempo ha favorito le gite nei pomeriggi. Luoghi visitati e ammirati: i giardini di Villa Taranto - Isola Bella - Intra - Cannobio. Una giornata intera per visitare Domodossola, con piena soddisfazione di tutti. Ecco una testimonianza di Silvana: "Sono soddisfatta delle conferenze di Padre Peter. Ho ammirato la sua bravura di parlare in italiano e l'abilità di comunicare velocemente con i gesti delle mani. Ho seguito con piacere la sue spiegazioni fatte con parole chiare e utili. Proprio bene. Molto bella la gita a Domodossola con la camminata al Calvario: è stata faticosa, ma abbiamo superato tutto con gioia".

Tutte le serate hanno avuto il loro fascino: proiezione del film "San Paolo" sottotitolato, seguito con viva attenzione - Quiz culturali - Storia di "Pallanza 2008" con documentazione eccezionale dell'ambiente naturale, delle attività giornaliere, dei momenti di festa e gioiosa letizia - La lotteria ricca di oggetti di valore. A chiusura delle serate vi è stato il teatro, tra applausi, sorprese e grandi risate.

Pallanza: località d'incanto. Proprio per questo l'A. C. I. S. da lungo tempo la ripropone ogni anno: oasi per lo spirito, che si rinnova con la Parola di Dio, ascoltata e compresa, sorgente di energie nuove, fisiche e spirituali, in ambiente di rispetto, di amicizia, di serenità e di benessere.

*I ringraziamenti vanno a tutti: alla presidente Sig.ra Lodovica Giochino, coadiuvata dal marito sig. Placido Bosa, per l'organizzazione; a capitana Bianca Manera per i riferimenti logistici; a Giovanna Gariselli per i "pensieri" di ogni giorno e gli spettacoli serali; a quanti hanno contribuito a mantenere alto e costante il clima di serenità, di amicizia e di gioia; alle Suore e al Personale per la comprensione, la pazienza e il servizio. A chi ha reso possibile il raduno annuale Acis, aprendo il cuore e la mano per sostenerlo, il grazie! più sentito e la ricompensa del Signore.*

*Al prossimo anno! A Dio piacendo.*

Antonio Loreti



## DAL PADRE GENERALE

PMS

Roma, 30 settembre 2009

Carissimi Confratelli delle Comunità di Londrina e di Campinas

Pace e gioia nel servizio del Signore siano concesse a tutti voi !

Insieme a tutti i membri della nostra Congregazione sono unito a voi nel ringraziamento a Dio per i 25 anni di presenza dei Padri della Piccola Missione nel Brasile. Non mi è stato possibile in questa occasione di essere tra voi di persona . Sono tra voi con il pensiero e con il cuore . Ci rappresenterà tutti il nostro carissimo Padre Salvatore Tucci, Vicario Generale, al quale affidiamo i nostri fraterni saluti ed i nostri sinceri auguri per voi. Il carisma , che ci unisce , ci rende un cuore solo e un'anima sola nel rivolgere a Dio l'inno di ringraziamento.

Portare il Vangelo di Gesù ai fratelli sordi è l'impegno della nostra Piccola Missione . Proprio questo è stato fatto anche in Brasile da quel giorno 27 febbraio 1983 con l'arrivo di Pe. Salvatore Stragapede a Londrina. Tappe ed eventi della presenza della Piccola Missione in terra brasiliana sono narrati e documentati nelle Lettere Ponte , che arrivavano in Italia con regolarità e ci entusiasmavano: esse restano a testimonianza delle meraviglie che il Signore ha compiuto nei 25 anni trascorsi. Doveroso omaggio di gratitudine deve essere tributato ai Fondatori dell' I. L. E. S. Prof. Odesio Franciscao e Prof. Donna Rosalina Lopez Franciscao per l'affetto e il sostegno costante. Doveroso omaggio di gratitudine deve essere altresì tributato alla Suore della Piccola Missione , che aprirono le strade e sostennero i primi passi della presenza missionaria con materno e fraterno affetto.

A Londrina sorse la Casa di Formazione e il centro di irradiazione dell'apostolato. Adesso i centri di formazione e di apostolato sono due: Londrina e Campinas. Il ringraziamento sale a Dio per le vocazioni: sette sacerdoti brasiliani sono oggi membri della Piccola Missione , mentre altri , pur conservando un cuore di missionari dei sordi, operano in campo diocesano. Il carisma si è allargato ed è stato condiviso da molte persone amiche che hanno reso, e rendono ancora, un servizio di amore : tanti cuori vicini e lontani nel grande Brasile vibrano di amore per i fratelli sordi e pregano e operano perché anch'essi conoscano Gesù e Maria.

Per tutto questo e per tanto altro " GRAÇAS A' DEUS ! " Che la Piccola Missione in Brasile cresca e si sviluppi a gloria di " DIO SOLO ! " e a salvezza delle anime dei fratelli sordi.

P A R A B E N S ! Com muito carinho e oraçoes . Deus Abençoe !



P. Antonio Toto Loreti  
sup. gen.

*Antonio Toto Loreti*



## Un sito web per l'Anno Sacerdotale

La Congregazione per il Clero ha creato il sito

[www.annussacerdotalis.org](http://www.annussacerdotalis.org)  
con l'obiettivo di facilitare e stimolare gli eventi relativi all'Anno Sacerdotale.

Ben organizzata e con una gradevole presentazione, la nuova pagina web offre il suo contenuto in sei lingue: italiano, inglese, tedesco, francese, spagnolo e portoghese.

Gli interessati vi trovano notizie, i pronunciamenti del Papa, i messaggi del Cardinale Prefetto, S.E. Claudio Hummes e le riflessioni dell'Arcivescovo Segretario, Mons. Mauro Piacenza, studi e preghiere per i sacerdoti.



Mette a disposizione anche dati sugli insegnamenti della

Chiesa relativi al Sacerdozio, illustrati con note biografiche di sacerdoti santi, come ad esempio Santo Curato d'Ars, San Josemaria Escrivà, San Marcellino Champagnat, San Luigi Alberto Hurtado Cruzaga, Beato Ciriaco Elias, Beato Charles de Foucauld, Beato Eduardo Poppe.

## Convegno Internazionale dei Sacerdoti / 9-11 Giugno 2010 "Fedeltà di Cristo, fedeltà del sacerdote"

A chiusura dell'Anno Sacerdotale, aperto lo scorso 19 giugno in occasione della Festa del Sacro Cuore, si aprirà il 9 giugno 2010, a Roma, presso la Basilica di San Paolo fuori le Mura, il **Convegno Internazionale dei Sacerdoti**. L'evento, promosso dalla Congregazione per il Clero è affidato per l'organizzazione tecnico-logistica all'Opera Romana Pellegrinaggi. Per qualsiasi informazione o approfondimento, la Segreteria Organizzata è a completa disposizione come anche l'area dedicata nel sito: [www.josp.com](http://www.josp.com) che, quanto prima, offrirà servizi e contenuti online.

**Segreteria Organizzata**  
**CONVEGNO INTERNAZIONALE DEI SACERDOTI**  
**ROMA, 9-11 GIUGNO 2010**  
Tel. #39.06.69896.393  
Fax #39.06.6988.5673  
Mail: [a.sacerdotalis@orpnet.org](mailto:a.sacerdotalis@orpnet.org)

**A Campeggio (BO)** il 23 agosto scorso è stata ricordata la Serva di Dio **Madre Orsola Mezzini** e presentata al pubblico la sua nuova biografia. Per la PMS sono intervenuti i confratelli P. Salvatore Tucci, P. Domenico Lioy e P. Vincenzo Di Blasio.

**Vuoi leggere i numeri precedenti di**

**APRITI! e/o di EFFATÁ/APRITI!?**

**Li trovi nel sito della PMS: [www.piccolamissionesordomuti.info](http://www.piccolamissionesordomuti.info)**

## Nel mondo dei sordi

### Il gene della sordità

Due gruppi di scienziati dell'[Oregon Health & Sciences University](http://Oregon Health & Sciences University) e dello [Scripps Research Institute](http://Scripps Research Institute) hanno scoperto "caderina 23", una molecola che si trova sulle cellule delle ciglia situate all'interno dell'orecchio.

Questa molecola fa parte di un gruppo di proteine coinvolte nei meccanismi fisiologici di meccanotrasduzione, il processo di traduzione delle onde sonore in segnali elettrochimici che vengono comunicati al cervello.

Secondo il team scientifico, quando il gene "caderina 23" muta, scatena patologie come la sordità e la sindrome di Usher, ovvero la sordo-cecità. Un altro studio, svolto da ricercatori dell'[Oregon Hearing Research Center](http://Oregon Hearing Research Center), che hanno studiato in stretta collaborazione con il team scientifico promotore della ricerca, ha confermato quanto scoperto, dimostrando che nel momento in cui il gene "caderina 23" veniva inibito in esemplari di zebrafish veniva di conseguenza inibita la formazione delle ciglia. I risultati oltre a dimostrare che il gene provoca particolari tipi di sordità, suggerisce una particolare procedura terapeutica per la cura della patologia.



### Traduttori automatici

Finora questi sistemi erano in grado di operare solamente se preimpostati sulla lingua usata dal parlante - Un computer in grado di leggere le labbra, distinguendo fra le possibili lingue parlate dalla persona è stato messo a punto da un gruppo di ingegneri e informatici dell'[University of East Anglia](http://University of East Anglia) (UEA), che lo presentano oggi alla [IEEE International Conference on Acoustics, Speech and Signal Processing](http://IEEE International Conference on Acoustics, Speech and Signal Processing) (ICASSP) 2009 in corso a Taipei, Taiwan.

Computer capaci di leggere le labbra sono in sviluppo già da tempo, ma essi sono in grado di funzionare solamente se preimpostati sulla lingua utilizzata dal parlante; questa è la prima volta che è stato ideato un sistema che permette di distinguere fra i diversi idiomi. **La scoperta, osservano i ricercatori, può avere ricadute pratiche sia per un suo uso da parte di non udenti, sia per i servizi di sicurezza.**

**La tecnologia è stata sviluppata attraverso una modellizzazione statistica del movimento delle labbra in un gruppo di 23 persone bilingui e trilingui** e si è dimostrata in grado di identificare la lingua parlata con un'accuratezza molto elevata. Fra le lingue che il sistema è in grado di discriminare vi sono inglese, francese, tedesco, italiano, polacco, russo, arabo, mandarino e cantonese.

"Si tratta di un progresso esaltante nella tecnologia della lettura automatica delle labbra, ed è la prima conferma scientifica di qualcosa che intuitivamente si sospettava, ossia che quando le persone parlano lingue differenti usano forme della bocca in sequenze differenti, ha detto Stephen Cox, che con Jake Newman ha diretto la progettazione della tecnologia. "Per esempio, fra i parlanti di lingua francese si riscontra un frequente 'arrotondamento delle labbra', mentre fra quelli di lingua araba si hanno preminenti movimenti della lingua." (gg)

## BIBLIOGRAFIA ITALIANA DISTURBI DELL'UDITO...

E' uscita l' annuale pubblicazione di Salvatore Lagati, responsabile del Centro di consulenza pedagogica di Trento, "Bibliografia Italiana sui disturbi dell'udito, della vista e del linguaggio". La rassegna è giunta al 32° Volume. È corredato di un indice per parole-chiave, un elenco delle principali Riviste, delle Associazioni e di siti web sulle problematiche pedagogiche della disabilità.

Salvatore Lagati pubblica un trimestrale "Notizie" contenente corrispondenza coi genitori e notizie aggiornate su pubblicazioni, anche straniere, su queste problematiche. Il Volume della Bibliografia 2009 (che è on line) e quelli precedenti possono essere richiesti al Servizio di Consulenza Pedagogica casella postale n. 601

Via Druso, 7 - 38100 Trento,  
e-mail [calagati@tin.it](mailto:calagati@tin.it)

**GIUSEPPE GITTI**, già insegnante della nostra scuola di Firenze, ha dato alle stampe un nuovo libro (Ed Franco Angeli):  
**SORDITÀ E APPRENDIMENTO DELLA LINGUA.**



In esso presenta i risultati e le conquiste di 40 anni di attività educativa con le persone sorde. Ricorda come sia difficile l'educazione di un sordo, che non può accontentarsi della lingua dei segni e nemmeno avere facili illusioni dalle sole nuove tecnologie. "Il testo dimostra, con competenza e scientificità..., che i bambini nati sordi possono parlare la nostra lingua (l'italiano) come noi udenti e che il linguaggio dei segni non è la lingua naturale delle persone sorde, ma è un mezzo di comunicazione per chi non ha avuto o non avrà possibili valide alternative... I bambini sordi hanno diritto alla parola e noi genitori abbiamo il dovere di seguirli nel loro cammino e il dovere di informare... favorire e rendere fruibile l'apprendimento della lingua italiana" (L.Coloni).



Osservati  
speciali

AVVENIRE  
6 ottobre 2009



### «Paese che vai, gesto che trovi» Ecco le prove che non è una diceria

**H**ai voglia a scuotere la testa a destra e sinistra: quel che per noi italiani è un "no", per i cingalesi è un "si". È un classico esempio delle difficoltà che nascono quando si tenta a gesti di superare le barriere linguistiche, scontrandosi però con un altro ostacolo: il diverso significato che i movimenti del corpo possono assumere in culture diverse. Il tema torna d'attualità grazie a uno studio dell'università di Alberta (Canada) incentrato sul differente modo di contare con le mani usato da tedeschi e canadesi:

mentre gli uni iniziano dal pollice, gli altri cominciano dall'indice. Così, quel che per i primi è un tre, per i secondi è un due. Che non si tratti di un particolare irrilevante lo dimostrano esempi tratti dalla vita di tutti i giorni, oltre che da un film appena uscito: «Inglorious Bastards» di Tarantino, in cui un infiltrato viene smascherato proprio per via di un gesto "da straniero". Da qui il consiglio degli studiosi: quando si viaggia, meglio studiare i gesti tipici del luogo. Si eviteranno situazioni imbarazzanti, se non peggio.  
Riccardo Spagnolo

## MUTO

nell'Enciclopedia della Bibbia  
Elle Di Ci, Torino-Leuman, 1970  
(vol. quarto, colonne 1405 e 1406)



MUTO (ebr. illem; kofós; Vg. mutus).

La parola ebraica deriva da una radice che significa «legare», «attaccare», e descrive in modo plastico l'intorpidimento della lingua.

Nella Sacra Scrittura non vengono date le cause di questa malattia, ma si costatano semplicemente i fatti.

Fra le azioni simboliche che illustrano il ministero profetico di Ezechiele vi è pure il mutismo, che perdura fino al momento in cui un fuggiasco annuncia che il Tempio di Gerusalemme è stato profanato 1.

Nel libro del profeta Isaia si segnala, tra le meraviglie dei tempi messianici, che «la lingua dei muti griderà di gioia» 2; il Servo di Yahweh ammutolirà in mezzo ai suoi patimenti, generoso e paziente quale agnello portato al macello 3, e i cattivi guardiani e capi d'Israele sono come cani muti che non sanno latrare 4.

Il salmo dice che il dolore fece ammutolire il paziente 5 e i libri sapienziali dicono che Dio dà eloquenza ai muti e ai bambini, e comandano di parlare in favore di chi non può 6.

Gli idoli sono qualificati come «vanità mute» 7.

Nel NT si ricorda il mutismo di Zaccaria, padre di Giovanni il Battista, mutismo che ha valore di segno della veracità del messaggio angelico e di castigo per l'incredulità che dimostrò il vecchio sacerdote 8. Vari miracoli di Gesù arrecano la parola ai muti che abitualmente sono anche sordi 9.

- 1) Ez 3,26; 24,27; 33,22.      2) Is 35,6.  
3) Is 53,7.      4) Is 56,10.      5) Sal 39 3 10  
6) Sap 10,21; cfr. Es 4,11; Prov 31,8.  
7) Abac 2,18.      8) Lc 1 20-2264  
9) Mt 9,32-33 par.

C. WAU

**EFFATÁ** è la parola pronunciata da Gesù nella guarigione del sordo narrata dal vangelo di San Marco 7,31.

## SORDO

nell'Enciclopedia della Bibbia  
Elle Di Ci, Torino-Leuman, 1970  
(vol. sesto, colonne 590 e 591)

SORDO (ebr. heres; kofós; Vg. surdus). In ebraico il medesimo vocabolo serve ad indicare il sordo e il muto.

Nel testo legislativo ha un senso comune la proibizione: «Non maledirai il sordo, e non potrai inciampare davanti al cieco» 1. In senso figurato vi sono molte allusioni all'atteggiamento sordo di Dio che tarda ad ascoltare le preghiere dell'uomo tribolato, però i medesimi passi possono essere interpretati del silenzio divino come espressione metaforica del non intervento 2.

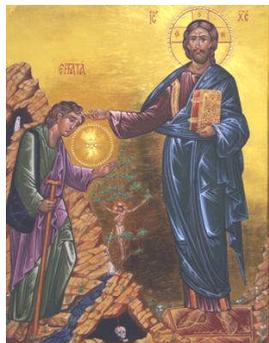
Il profeta Isaia descrive la prosperità che arriverà nei tempi messianici come udito per i sordi e luce per i ciechi 3.

Il NT riferisce il compimento di tali promesse con vari miracoli che fanno recuperare l'udito 4. Zaccaria, padre di Giovanni Battista, restò muto temporaneamente per non aver creduto alla parola dell'angelo che gli annunciava la nascita del figlio 5.

Non conosciamo la frequenza con cui tale infermità era presente tra gli Israeliti dei tempi biblici.

- 1) Lev 19 14  
2) Cfr. Sal 35,22; 39,13; 50,3; 83,2; 109,1, ecc.  
3) Is 29,18; 35,5'; 42,18; cfr. Mt 11,5; Le 7,22.  
4) Mt 9,32-33; 12,22; 15,30, ecc.  
5) Lc 1,22.

5. WAU



## Segno dell'Effatà

Il rito del battesimo contiene un segno, la cui espressività è purtroppo sottovalutata: il gesto di toccare le orecchie e le labbra dei battezzati. Durante una celebrazione semplice, dopo la lettura evangelica della guarigione di un sordomuto (Mc 7,31-37), il sacerdote compie il rito dell'«effatà»; egli tocca col pollice l'orecchio destro e sinistro, nonché la bocca chiusa del battezzando, e dice: «Effatà, cioè: Apriti, perché tu possa professare la tua fede a lode e gloria di Dio». Questo rito, di per sé poco appariscente, eppur significativo, sottolinea con un segno particolare la necessità della grazia per poter udire la parola di Dio e professarla per la propria salvezza. Questo rito, compiuto

nella celebrazione del battesimo degli adulti o dei bambini, mette in luce profonda verità. Esso mostra che l'uomo non può credere con le proprie forze. Dio stesso deve aprire e preparare il cuore degli uomini al proprio beatificante messaggio; lui deve sciogliere la loro lingua, perché confessino il suo nome a lode della sua gloria. Ciò vale per gli adulti, che professano la fede ancor prima del battesimo, ma vale anche per i bambini, che la vita quotidiana «costrin-gerà» a rendere testimonianza alla fede. Il segno di toccare le orecchie e le labbra illustra quindi l'azione di Dio nel cuore degli uomini. Esso opera quanto gli aspiranti al battesimo e i battezzati da soli non possono fare: dischiude l'anima. Di qui anche le parole del sacerdote, che accompagnano il segno nel battesimo degli adulti: «Effatà, cioè: Apriti, perché tu possa professare la tua fede a lode e gloria di Dio».



Il 10 settembre  
2009

dalla Comunità parrocchiale di VISCIANO (NA) ci è giunta la seguente richiesta:

“Per la nostra biblioteca parrocchiale, dedicata agli “UOMINI DI DIO”, vi preghiamo, nella possibilità, di spedirci qualche immaginetta e cartolina, accompagnata da un opuscolo che ne racconti la vita e le virtù del Servo di Dio Don GIUSEPPE GUALANDI”.

*La richiesta ci viene fatta dal Signor Angieri Sebastiano con ringraziamenti e saluti da parte del parroco e rettore P. Mario Foglia. In data 18 settembre abbiamo provveduto a inviare immagini e biografia del nostro venerabile Fondatore.*

### Per via e-mail

riceviamo riscontro ai nostri invii di notiziari e materiale vario:

“Grazie per il vostro invio. Conosco la vostra opera benemerita perché ho abitato sedici anni a Bologna.

Auguri di bene e buon lavoro.

Prego per voi.

Fraternamente

p. Lino Pedron dehoniano

17 sett 2009

## IN TERRA SANTA

### CON I SORDI DEL TRIVENETO

La Terra Santa è spesso denominata “santuario a cielo aperto”. Il sogno di ogni pellegrino è recarsi ai luoghi santi, come Nazareth, Betlemme, Gerusalemme, per vivere, seppur in poco tempo, le emozioni e le gioie della fede, così come li vissero i primi discepoli vicini a Gesù.

Questo sogno si è realizzato per un gruppo di 48 persone non udenti, i quali, dal 10 al 17 giugno scorso, hanno partecipato al pellegrinaggio in Terra Santa, organizzato dall'Ufficio Pellegrinaggi della Diocesi di Vicenza, con la collaborazione della Comunità Ascolto Amico per la Pastorale dei Sordi e il Movimento Apostolico Sordi di Vicenza e coordinamento dell'Opera Romana Pellegrinaggi.

Monte Carmelo, Nazareth, Monte Tabor, Cafarnao sul Lago di Tiberiade, Fiume Giordano, Qumran sul Mar Morto, Betlemme, Gerusalemme, Emmaus le tappe più significative e che hanno lasciato tracce indelebili negli animi di tutti.

Con intensa commozione abbiamo partecipato alla Via Crucis con arrivo al Calvario e al Santo Sepolcro.

Altro momento di alto valore umano è stata la visita al grande Istituto Effetà in cui sono accolti i ragazzi sordi di Betlemme e della Palestina.

La direzione tecnica era del signor Maurizio Del Maschio, giornalista esperto della storia e dei luoghi santi. L'assistente spirituale era p. Vincenzo Di Blasio della Piccola Missione per i Sordomuti, coadiuvato da P. Antonio Loreti pms e suor Vittorina Carli delle Suore Dorotee di Vicenza.

Tanti sono i motivi per porsi in cammino. Storicamente i più significativi sono:

#### • *Quello del bambino*

Quando impara a camminare. Può sembrare facile, ma è una conquista fatta... di tante cadute e di tanti aiuti.

Ognuno di noi è un sedentario perché amiamo stare nel conosciuto.

#### • *Quello del povero*

Si muove per necessità. Di lavoro, di cibo, di benessere. Si sperimenta la pericolosità naturale e sociale. Si diventa forestieri. È la via del dolore.

#### • *Quello del sognatore*

È quello dei "mitici" viaggi. Sono animati dalla ricerca di libertà, di conoscenza.

Come faceva Ulisse.

#### • *Quello dei conquistatori*

Cercano terre nuove per uscire dal consolidato e così provare le proprie forze.

#### • *Quello del turista*

Con il rischio di non chiedere nulla al viaggio. È il viaggio del piacere, conosciuto nell'antichità come “via pigra”:

#### • *Quello del pellegrino*

È il ritornare alla sorgente per riscoprire il mistero.

### E tu che viaggio vuoi fare?



Via crucis verso il Calvario



## Dalle Filippine in Italia

Dal 26 settembre al 17 ottobre 2009, la Piccola Missione ha avuto il piacere di invitare e di avere, quindi, avere come gradite ospiti le signore

**Rhodora Tadena e Marcela Bontog.** Due insegnanti che da più di 25 anni hanno svolto il loro insegnamento ai bambini sordi nella città di Tagbilaran, nell'isola di Bohol - Filippine.

La nostra congregazione ha inteso, con questo invito, rendere onore ed omaggio a due insegnanti, che nonostante la povertà dei mezzi messi a disposizione dallo Stato e la difficoltà dell'insegnamento, per tanti anni hanno voluto essere a fianco delle famiglie dei bambini sordi. La disponibilità di Padre Peter ad accompagnarle, ha concorso a rendere più piacevole la loro permanenza nella nostra Italia. Una parentesi particolarmente gradita, anche perché inaspettata, è stata la loro partecipazione al pellegrinaggio nazionale dell'Unitalsi a Lourdes, insieme al gruppo dei Sordi.

## Campi Estivi Nazionali Effeta

La **Badia di Montepiano** ha visto anche quest'anno l'avvicinarsi di due gruppi di giovani provenienti da varie regioni italiane, i quali, insieme ad alcuni sacerdoti, hanno partecipato alle attività ormai collaudate dei Campi Scuola Estivi Nazionali Effeta che quest'anno è giunta all'ottava edizione. Durante i dieci giorni del campo si è parlato del mondo delle persone sorde e le problematiche ad esso connesse; si sono trattati alcuni temi legati alla catechesi dell'iniziazione cristiana ai bambini sordi e si sono approfondite alcune modalità riguardanti la lingua dei segni religiosi legati alla celebrazione eucaristica.

## Pellegrinaggio a Lourdes

E' ormai diventato un appuntamento da non perdere la partecipazione di un gruppo di Sordi al pellegrinaggio nazionale organizzato dall'UNITALSI.

Come al solito, la sensibilità degli organizzatori hanno permesso al nostro gruppo di sfruttare al massimo i tempi a disposizione e di avere sempre la possibilità di avere gli spazi più consoni per una completa partecipazione alle varie attività.

Ovviamente, il bagno alle piscine, la fiaccolata notturna, la via Crucis e la Messa nella Basilica di San Pio X hanno lasciato nei partecipanti dei ricordi che rimarranno nella loro mente e nel loro cuore per molto tempo.

### INCONTRO SPIRITUALE A LORETO

Domenica 20 settembre 2009, intorno all'altare, a far corona al vescovo di Loreto Mons. Giovanni Tonucci, a Don Ariel Veloz e a P. Savino Castiglione, nella cripta del crocifisso della Santa Casa di Loreto, c'era un folto numero di Sordi provenienti da molte province dell'Italia Centrale. Veniva presentato ai sordi il nuovo assistente spirituale ENS delle Marche **don Ariel Veloz**.

Parigi, Rouen, Lisieux, Caen, Mont St. Michel, Tours, Castelli della Loira, Chartres, Parigi, Versailles...sono le tappe del meraviglioso **viaggio a Parigi e Castelli della Loira** fatto da un gruppo di udenti e di sordi dal 5 al 12 settembre, accompagnati da P. Vincenzo. Si è trattato di un itinerario di turismo e preghiera in Francia, ispirati dalla spiritualità di Teresina del Bambino Gesù e suoi genitori Martin, Santa Giovanna d'Arco, San Martino di Tours e la Medaglia Miracolosa di Rue du Bac a Parigi.

**A Medjugorje** è invece arrivato ad agosto P. Giustino Rovai con un gruppo di sordi del MAS di Catania. "A Medjugorje si avverte veramente la presenza della Regina della Pace".

¿Qué me quiere decir hoy Jesús?

La fama de Jesús se había extendido. Un grupo de personas desesperadas le llevan a un hombre sordo y tartamudo para que le imponga las manos y lo cure. Quieren una solución rápida. Pero Jesús no lo hace así. Con toda calma y delicadeza, toma al enfermo y lo lleva aparte. Merece toda su atención. Lo toca y el enfermo se estremece. Finalmente, con una oración, lo cura. Para Jesús no es un enfermo más. Es un hijo de Dios que merece un trato digno, y por su fe, merece la salvación.

Con este pasaje, Jesús no sólo nos enseña el poder que como Dios tiene para ayudarnos en nuestros problemas de todos los días. Sobre todo, nos enseña cómo tratar a nuestros hermanos.

Jesús quiere que nos tratemos con amor. Que aprendamos a darnos el tiempo unos a otros para conocernos, escucharnos y ayudarnos. Que veamos en los necesitados, no sólo seres humanos en desgracia, sino hijos de Dios, hermanos nuestros, que con nuestra ayuda y oración pueden cambiar su vida.

Empecemos por casa:  
¿Nos tratamos con delicadeza?  
¿Nos damos tiempo para escucharnos y conocernos?  
Y en la calle: ¿Atendemos a los que nos necesitan?  
¿Pedimos por ellos en nuestras oraciones?

EN AQUEL TIEMPO, SALIÓ JESÚS DE LA REGIÓN DE TIRO Y VINO DE NUEVO, POR SIDÓN, AL MAR DE GALILEA, ATRAVESANDO LA REGIÓN DE DECÁPOLIS.

LE LLEVARON ENTONCES A UN HOMBRE SORDO Y TARTAMUDO, Y LE SUPLICABAN QUE LE IMPUSIERA LAS MANOS.

SEGÚN SAN MARCOS 7, 31-37

Mientras meditas este pasaje, ilumina sus ilustraciones.

ÉL LO APARTÓ A UN LADO DE LA GENTE.

LE METIÓ LOS DEDOS EN LOS OÍDOS Y LE TOCÓ LA LENGUA CON SALIVA.

DESPUÉS, MIRANDO AL CIELO, SUSPIRÓ Y LE DIJO: ¡EFFETA!

AL MOMENTO SE LE ABRIERON LOS OÍDOS, SE LE SOLTÓ LA TRABA DE LA LENGUA Y EMPEZÓ A HABLAR SIN DIFICULTAD.

ÉL LES MANDÓ QUE NO LO DIJERAN A NADIE;

PERO CUANTO MÁS SE LO MANDABA, ELLOS CON MÁS INSISTENCIA LO PROCLAMABAN; Y TODOS ESTABAN ASOMBRADOS Y DECÍAN: ¡QUÉ BIEN LO HACE TODO! ¡HACE OÍR A LOS SORDOS Y HABLAR A LOS MUDOS!



**Pe Josè Valdir  
Barbosa de Souza  
1969-2009**

## Padre José Barbosa Valdir de Souza

era nato il 14 marzo 1969 nella città di Traipu, Alagoas. Nel 1991 entrò nel seminario della Piccola Missione in Londrina dove ha eseguito le tappe di postulato, noviziato, professione dei voti. Durante questo periodo ha studiato filosofia privatamente.

Nel 1993 ha iniziato gli studi teologici a Roma presso la Pontificia Università Urbaniana, poi ha completato un Master in Teologia Pastorale presso la Pontificia Università Lateranense.

Il 14 luglio 1996 ha fatto la professione perpetua nella PMS e il 5 aprile 1997 a Roma ha ricevuto il diacono nella parrocchia dei Santi Patroni d'Italia, per imposizione delle mani di Sua Eccellenza Reverendissima Geraldo Majella Agnelo.

Il 7 settembre 1997, nella Parrocchia di Nostra Signora di Lourdes in Londrina Mons. Albano Cavallin, Arcivescovo Metropolita di Londrina, gli ha conferito l'ordine sacro del sacerdozio. Padre Valdir, tornato in Italia per motivi di studio, ha esercitato il suo ministero nella comunità romana dove ha vissuto dal 1993 al 1998.

Nel gennaio 1999, ha chiesto di poter fare una esperienza pastorale nella diocesi di Limeira, dove è stato poi definitivamente incardinato con decreto della Sacra Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata il 26 ottobre dell'anno 2000.

Ultimamente era parroco di Nostra Signora della Concezione Aparecida, nella città di Cosmopolis. È deceduto per una brutta malattia il 27 settembre 2009, a 40 anni di età, alla UNICAMP Emergency di Campinas.



L'eterno riposo



dona loro o Signore!

**Il giorno 31 agosto scorso, a Mottola, ha finito di soffrire ed è entrato nell'eternità ALFONSO CANTORE.**



**Era nato a Mottola in provincia di Taranto il 7 dicembre 1946.**

**Nell'agosto 1971 i suoi reni smisero di funzionare e fu costretto alla dialisi.**

**Un lungo calvario il suo vissuto con dignità e tanto coraggio.**

**Aveva lavorato per anni come infermiere all'ospedale e non si è mai arreso fino agli ultimi anni di vita, sostenuto dall'affetto della mamma Immacolata e dall'amicizia di tante persone sorde d'ogni parte d'Italia.**

**Lo ricordiamo presente e sorridente alle nostre grandi manifestazioni. Ritornava volentieri fra noi della Piccola Missione, essendo stato per alcuni anni nostro fratello oblato.**

**Giovedì 1° ottobre 2009, alle ore 19, è stato ricordato con la celebrazione di una santa messa di suffragio presso la Chiesa del Carmine in Mottola.**

**La mamma invita gli amici di Alfonso a parteciparvi.**

**Caro Alfonso ti ricordiamo con affetto e ti seguiamo con la nostra preghiera nel tuo cammino verso il Regno di Dio.**

**I tuoi amici del "Gualandi" e della Piccola Missione. (vdb)**



A partire dalla scelta di destinare alcuni preti, debitamente formati, a seguire i disabili e le loro famiglie in modo esclusivo. Dal loro lavoro e dal contributo di professionisti "si potrebbe giungere anche a codificare un linguaggio dei segni per la liturgia".

"La nostra cura per i sordi - dice p. George prendendo ad esempio il lavoro della Famiglia Monfortana - non deve confinarsi alle quattro mura delle parrocchie o delle istituzioni, ma deve permeare la vita delle nostre comunità. Leggiamo nel vangelo che ogni volta che Cristo toccava un disabile lo guariva. Questo è il modello che dobbiamo seguire nella pastorale verso i portatori di handicap perché la Buona novella sia sentita da tutti, anche dai sordi" (Nirmala Carvalho)

## Ricevi, Signore

Ricevi le nostre paure  
e trasformale in fiducia.  
Ricevi la nostra sofferenza  
e trasformala in crescita.  
Ricevi le nostre crisi  
e trasformale in maturità.  
Ricevi le nostre lacrime  
e trasformale in intimità.  
Ricevi la nostra rabbia  
e trasformala in preghiera.  
Ricevi il nostro scoraggiamento  
e trasformalo in fede.  
Ricevi la nostra solitudine  
e trasformala in contemplazione.  
Ricevi le nostre amarezze  
e trasformale in calma interiore.  
Ricevi le nostre attese  
e trasformale in speranza.  
Ricevi le nostre perdite  
e trasformale in risurrezione.

Arnaldo Pangrazzi



## MEJ

11 anni, ed è sordomuta. Nata con quel brutto handicap, quando i genitori se ne sono accorti, hanno deciso di farla sparire. Mej costituiva un doppio scorno per loro, prima di tutto perché era nata femmina e ne avevano già altre due; al suo Paese già questo è un handicap, soprattutto se in famiglia non c'è un maschio. Poi perché, ed è la cosa più grave, Mej era nata sordomuta. Una maledizione.

L'hanno tenuta nascosta e quando è diventata grandicella l'hanno segregata in una stanza, lontana dalle altre, con l'ordine tassativo di rimanerci. Del resto non poteva far altro, avendola chiusa a chiave.

Avere un handicap è considerata una vergogna insopportabile per una famiglia, tanto che se dovesse portare a una morte prematura sarebbe un sollievo. Alcuni genitori pregano che muoia, altri aiutano un po' la natura a fare il suo dovere. Se si viene a sapere che c'è un handicappato in una casa, si rischia l'isolamento sociale. La disgrazia ricade soprattutto su sorelle e fratelli: nessuno più li vuole sposare. Mej è stata fortunata: suor Lina l'ha comprata dai suoi, a poco prezzo, ansiosi com'erano di sbarazzarsene. Ora vive nel centro: pittura, corre, e addirittura, nonostante la sordità, ha imparato a suonare e non sbaglia né tempo né note, anche se non sente nulla.

dal Bollettino Salesiano settembre 2009

Sarà a ROMA, dal 27 sett. all'1 ott. 2010, la prossima CONFERENZA ECUMENICA del gruppo IWEG. Con il tema: "La tecnologia al servizio della pastorale per i Sordi"

## Sacerdote indiano:

### “Anche i sordi possono sentire la Buona Novella”

L'esperienza di p. K V George fra i disabili dell'udito. “La Chiesa se ne occupa sin dai tempi di Sant'Agostino”. Oggi serve una pastorale dedicata a loro che non li renda “spettatori silenziosi nelle chiese” e ci aiuti a “recuperare gli aspetti semplici, visibili e concreti della fede e della liturgia”.



New Delhi (AsiaNews) - “Un bambino disabile spesso rende la sua famiglia disabile. Per questo diventa un imperativo che i sacerdoti spronino i fedeli a cercare queste persone che hanno bisogno di una particolare attenzione pastorale”. P. V K George da anni è impegnato in opere a favore dei sordi dell'India. Sacerdote della Famiglia Monfortana è oggi segretario e tesoriere della congregazione dei Fratelli di San Gabriele per la

provincia del nord-est. Vive a Guwahati nello stato dell'Assam in una delle 155 scuole gestite dai monfortani, nove delle quali dedicate proprio ai sordi. Secondo alcune statistiche, le persone affette da sordità in India sono circa 60 milioni, quasi il 6% della popolazione. I numeri però non rendono ragione alla vastità del fenomeno che coinvolge anche la vita delle famiglie in cui vivono i disabili. “Impotenza” ed “esclusione sociale” sono le due parole che p. George usa per descrivere la condizione in cui spesso vivono non solo i disabili, ma anche i loro parenti. Per aiutarli il sacerdote da oltre trent'anni dedica loro il suo tempo e le sue energie. Ha conseguito il dottorato in Special Education all'Università di Manila e si è specializzato in audiologia all'University College di Dublino. Il Pontificio consiglio per la pastorale della salute ha deciso di dedicare il suo prossimo congresso internazionale, in programma in Vaticano a novembre, al tema “Effatà! La persona sorda nella vita della Chiesa”. P. George è entusiasta della scelta e afferma: “È fondamentale creare maggior consapevolezza tra i fedeli a livello delle parrocchie perché essi possano avere un ruolo molto importante nell'inclusione di bambini e adulti disabili, insieme alle loro famiglie, nella vita quotidiana della comunità locale”. Il religioso confortano spiega che “la Chiesa si occupa di educare le persone sorde sin dai tempi di Sant'Agostino”. Ricerca tecnica, istruzione e riabilitazione sono i campi in cui da secoli religiosi e laici cattolici si impegnano per aiutare i sordi per contribuire al loro inserimento nella società. “Ma sempre più spesso - afferma p. George - i sordi sono spettatori silenziosi nelle chiese e nei momenti liturgici ed i sacerdoti non prestano abbastanza attenzione a loro”. Per p. George la Chiesa, soprattutto in India, non può trascurare questo fatto e si augura che proprio il Congresso organizzato in Vaticano contribuisca a sviluppare una pastorale dedicata ai sordi. “Molti elementi della fede - afferma - risultano astratti e lontani per i sordi che non hanno sviluppato sin dall'infanzia abilità linguistiche. Sono chiamati non a caso “il popolo degli occhi” e questo sprona la Chiesa a recuperare gli aspetti semplici, visibili e concreti della fede e della liturgia”. Il sacerdote indica alcune ipotesi che la Chiesa, indiana e non, potrebbe seguire per sviluppare una pastorale per i sordi.

## DIGNITÀ E CITTADINANZA REALE DELLA PERSONA CON DISABILITÀ

### Il IV Congresso Internazionale dell'Associazione Mediterraneo senza handicap

si è tenuto dal 23 al 25 aprile 2009 a Marsiglia, la terra dove è iniziata la ricerca specifica con la straordinaria avventura umana e scientifica di Jean Marc Gaspard Itard (1774-1838). Egli rifiutava nel 1800 il concetto di irrecuperabilità e di irreversibilità globale sul ragazzo selvaggio trovato ai limiti della foresta del Tarn, nella regione francese meridionale dell'Aveyron.

La Francia, quindi una terra che ha avviato nella storia medica-pedagogica un discorso nuovo per cui a noi cara anche da un punto di vista professionale (ricordando anche il pioniere dell'educazione dei sordi l'abate Michele de L'Epée).

Il IV Congresso internazionale *Dignità e cittadinanza reale della persona con disabilità* ha coinvolto differenti istituzioni riconfermando l'utilità di riunire persone impegnate a diverso titolo nel campo delle disabilità, partendo dalla convinzione che la reciproca conoscenza è il primo passo per assicurare lo sviluppo di un dialogo e di una collaborazione benefica e duratura.

*L'Associazione Mediterraneo senza handicap* si basa su tre grandi principi enunciati nel secolo scorso dal beato Luigi Guanella (1842-1915):

a) Questo il primo principio: «Vi è gente di color bianco, altre di color nero, altre di color rosso e di color olivastro. Ed ogni viso d'uomo pur essendo dello stesso colore ha una varietà. Tutti recano, però, nel medesimo modo l'impronta di nobiltà». È l'impronta incancellabile di essere persona umana. Questa impronta di «nobiltà» che rimanda al Trascendente, insita nella persona è la sua stessa dignità che nessuno può dare o togliere perché connaturale ad ogni uomo e ogni donna: di conseguenza, lo stesso concetto di cittadinanza non è riferibile all'uomo in quanto cittadino, ma in quanto persona umana.

b) Il secondo principio sostiene che: «*Quando una persona ha una voglia vivissima di bene rompe tutte le barriere*».

c) Il terzo principio è quello dell'educabilità per tutti: «se non si può infondere il fosforo nei cervelli mancanti, si può migliorare naturalmente la loro condizione con un trattamento umanitario e coll'utilizzare le loro forze nei lavori manuali [...] di cui sono capaci». Il più alto trattamento umanitario si traduce in una relazione autentica.

A questi principi s'ispira l'Associazione Mediterraneo senza handicap, che rivolge la sua attenzione alla persona di ogni razza e nazionalità con la convinzione che «per tutti e con tutti» c'è qualcosa da poter fare per migliorare la condizione di vita e quando si ha volontà di operare il bene ogni barriera può essere abbattuta. Sicuramente non sarà facile rompere le barriere culturali e mentali tanto quanto non è facile eliminare quelle architettoniche e fisiche.

Il Congresso ha permesso di avere maggiori elementi per riflettere e acquisire esperienze e stile di cosa fare e come fare per «mettere “la pietra scartata” a fondamento di una nuova civiltà».

V. Di Blasio



**Quando una persona ha una voglia vivissima di bene, rompe tutte le barriere**  
*When a person possesses a very strong willingness to do good, breaks all barriers*  
Quand une personne a une immense envie de bien, elle arrive à rompre toutes les barrières  
(Luigi Guanella, 1888)



## Giovanni Maria Vianney, il santo curato d'Ars

Contro la sua volontà di farsi prete sembra congiurare l'universo intero: la famiglia povera, il padre ostile, la Rivoluzione che cristianizza la Francia; poi Napoleone lo chiama soldato e lui diserta per non dover servire l'uomo che ha imprigionato papa Pio VII (lo salva il fratello François, arruolandosi al posto suo). Diventa infine prete a 29 anni nell'agosto 1815, mentre gli inglesi portano Napoleone prigioniero a Sant'Elena.

Ma i suoi studi sono stati un disastro, e non solo per la Rivoluzione: non ce la fa col latino, non sa argomentare né predicare... Per farlo sacerdote c'è voluta la tenacia dell'abbé Charles Balley, parroco di Ecully, presso Lione: gli ha fatto scuola in canonica, l'ha avviato al seminario, lo ha riaccolto quando è stato sospeso dagli studi. Dopo un altro periodo di preparazione, l'ha poi fatto ordinare sacerdote a Grenoble.

E Giovanni Maria Vianney, appena prete, torna a Ecully come vicario dell'abbé Balley, che però muore nel 1817. Allora lo mandano vicino a Bourg-en-Bresse, ad Ars, un borgo di trecento abitanti, che diventerà parrocchia soltanto nel 1821. Poca gente, frastornata da 25 anni di sconquassi. E tra questa gente lui, con un suo rigorismo male accetto, con la sua impreparazione, tormentato dal sentirsi incapace. Aria di fallimento, angoscia, voglia di andarsene...

Ma dopo alcuni anni ad Ars viene gente da ogni parte. Quasi dei pellegrinaggi. Vengono per lui, conosciuto in altre parrocchie dove va ad aiutare o a supplire parroci, specie nelle confessioni. Le confessioni: ecco perché vengono. Questo curato deriso da altri preti, e anche denunciato al vescovo per le "stranezze" e i "disordini", è costretto a stare in confessionale sempre più a lungo.

E ormai ascolta anche il professionista di città, il funzionario, la gente autorevole, chiamata ad Ars dai suoi straordinari talenti nell'orientare e confortare, attirata dalle ragioni che sa offrire alla speranza, dai mutamenti che il suo parlare tutto minuscolo sa innescare.

E qui potremmo parlare di successo, di rivincita del curato d'Ars, e di una sua trionfale realizzazione. Invece continua a credersi indegno e incapace, tenta due volte la fuga e poi deve tornare ad Ars, perché lo aspettano in chiesa, venuti anche da lontano.

Sempre la messa, sempre le confessioni, fino alla caldissima estate 1859, quando non può più andare nella chiesa piena di gente perché sta morendo. Paga il medico dicendogli di non venire più: ormai le cure sono inutili. Annunciata la sua morte, "treni e vetture private non bastano più", scrive un testimone. Dopo le esequie il suo corpo rimane ancora esposto in chiesa per dieci giorni e dieci notti. Papa Pio XI lo proclamerà santo nel 1925.

Proclamato patrono dei parroci, è additato come prete esemplare a tutti i sacerdoti da Benedetto XVI per l'anno sacerdotale 2009/2010.



William Green  
presidente della  
Deafblind Intern.

A SENIGALLIA

## LA VII CONFERENZA INTERNAZIONALE SORDOCIECHI

In Europa le persone sordocieche sono centocinquantamila, qualche migliaio e forse più in Italia. Nel nostro Paese non esistono, infatti, dati ufficiali perché la sordocecità non è ancora riconosciuta come disabilità specifica. Il nostro ordinamento riconosce solo - attraverso le norme del codice della strada - il bastone bianco e rosso, principale strumento utilizzato dai sordociechi. Per il resto, queste persone devono decidere se dichiararsi o sorde o cieche: gli ausili, le facilitazioni, i supporti verranno loro

dati in base a questa scelta meramente burocratica, quando la loro condizione vede più che raddoppiate le difficoltà nell'espletare ogni semplice gesto quotidiano.

L'unica associazione che in Italia si occupa per statuto di questa disabilità è la Lega del Filo d'Oro di Osimo, fondata 45 anni fa da Sabina Santilli, scomparsa nel 1999 e sordocieca dall'infanzia. Su richiesta della Déafblind international, l'associazione mondiale che riunisce professionisti, famiglie, persone sordocieche, ricercatori e amministratori impegnati in un lavoro comune, la Lega del Filo d'oro ha organizzato la settima Conferenza europea sulla Sordocecità. Si è tenuta a Senigallia (AN) dal 22 al 27 settembre con il tema "maree, onde e correnti nella ricerca e nell'azione", come stimolo e occasione per riflettere sulle azioni attuali e future nel campo specifico.

Più di 450 delegati provenienti da una quarantina di Paesi si sono confrontati secondo un programma fitto di appuntamenti, con cinque sessioni plenarie e oltre 90 workshops, molti dei quali dedicati a come affrontare la sordocecità nelle diverse fasce della vita: infanzia, età adulta, vecchiaia.

Nel giorno di apertura da Roma è giunta una positiva notizia: la commissione Lavoro e previdenza Sociale del Senato ha approvato all'unanimità il disegno di legge (392-550-918) che **riconosce la sordocecità «come disabilità specifica unica»**.

### Centri per i sordociechi in Italia

- **LEGA DEL FILO D'ORO - Associazione Nazionale per non vedenti privi di udito** Via Montecerno 1 - 60027 OSIMO (AN) Tel. 071/7131.202
- **S.C.P. - Servizio di Consulenza Pedagogica Corsi per genitori di bambini con problemi di udito di vista e di linguaggio** C.P.601 - Via Druso 7 - 38100 TRENTO Tel. 0461/82.86.93
- **A.N.I.Ge.S.C.P. - Associazione Naz. It. Genitori di Sordociechi Pluriminorati 'A. Ricchelli'** Via Crotone 4 - Scala E - Res. Galvani 2 - 37138 VERONA Tel. 045/577.996. L'UIC, Unione Italiana Ciechi, costruirà un nuovo centro a Roma.

Film per tutti

### ANNA DEI MIRACOLI

(USA, 1963 - A. BANCROFT, P. DUKE, V. JORY, A. PRINE, I. SWENSON. GENERE DRAMMATICO)

La piccola Helen, cieca e sorda, vive con la famiglia, in Alabama. Annie, una istitutrice dal carattere ferreo e determinato, si prende cura di lei. Inizialmente il suo rapporto con la bambina - viziosa e abituata a non essere mai rimproverata o corretta - si rivela conflittuale. Annie non si arrende: farà di tutto per darle un'educazione e, alla fine, Helen si renderà conto che la sua istitutrice, seppure attraverso metodi apparentemente un po' duri, ha agito sempre per il suo bene e per amore. Il film, molto intenso, è ispirato alla vera storia della scrittrice e insegnante americana Helen Keller.

